

La progettazione e lo sviluppo delle competenze

**Progettazione e sviluppo di un curriculum
orientato a promuovere le fondamentali
competenze previste tramite i vari
insegnamenti disciplinari**

*Riflessioni di
Michele Pellerrey*

Tre passaggi

1. Programmazione curricolare per competenze, discipline e collaborazione interdisciplinare
2. Tipologia diversa delle competenze da promuovere
3. In particolare: quali competenze per pensare

Appendice: tipologia di laboratorio di scrittura

1. Perché occorre sviluppare una programmazione curricolare per competenze che integri continuità verticale e orizzontale

Primo esempio

Tra le **competenze** di fine primo ciclo di istruzione:

«essere in grado di produrre testi di diversa tipologia e forma, coesi e coerenti, adeguati all'intenzione comunicativa e al destinatario, curati anche negli aspetti formali»

Tra i traguardi di competenza:

«Scrive correttamente testi di diverso tipo (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativo, argomentativo) adeguati a situazione, argomento, scopo, destinatario»

Cosa bisogna sapere (e saper usare) per poter produrre testi del tipo richiesto?

Non basta conoscere che cosa sanno, ma anche che cosa sanno fare con quello che sanno:

es. hanno un patrimonio conoscitivo di lessico, ortografia, morfologia, sintassi, logica, mondo esperienziale, concetti disciplinari, ...ma quanto sanno valorizzare quello che sanno per scrivere un testo decente, a esempio di natura descrittiva.

Esempio:

«descrivi la tua camera da letto»

oppure

«descrivi quella ad Arles dipinta da Van Gogh»

oppure

«confronta la tua con quella di Van Gogh»



Per raggiungere una competenza sufficiente nello scrivere il cammino è molto lungo.

A esempio per il **lessico**:

- è essenziale il lavoro che si fa nella scuola dell'infanzia (di tipo esperienziale);
- è essenziale il contributo di tutti gli insegnamenti (area linguistica, area storico-geografica, area matematico-scientifica, area espressiva, ecc.)
- è essenziale leggereecc.

Aree di apprendimento	Competenza lessicale e concettuale	Organizzazione del testo	Competenza ortografica e grammaticale	Qualità estetica ed espressiva	Riassumere e rappresentare graficamente
Lingua madre e lingue straniere					
Artistico – espressiva: musica, arte e immagine, educazione fisica					
Storico-geografico-religiosa					
Matematico scientifico-tecnologica					

Occorre

dalla scuola dell'infanzia alla fine del primo ciclo e poi fino alla fine della secondaria superiore individuare le tappe e i traguardi che è necessario raggiungere per poter conquistare alla fine le competenze intese.

La programmazione curricolare esprime proprio la scelta che il docente o i docenti fanno per impostare un cammino che tiene conto degli studenti con cui hanno a che fare.

Un secondo esempio.

La competenza nel saper valorizzare il concetto di **rapporto**, e quello di **proporzione collegato**, per interpretare situazioni di studio e di vita e risolvere problemi che ne emergono.

Anche in questo caso è un cammino lungo che si radica nella scuola dell'infanzia quando si confrontano piccole realtà numeriche o di forma.

A esempio una delle questioni Invalsi era (2° elementare):

La mamma di Luca per fare 2 panini ha usato: 4 fette di pane, 2 fette di prosciutto cotto, 1 mozzarella.

Per fare 4 panini ha bisogno di:

..... fette di pane

..... fette di prosciutto cotto

..... mozzarelle

Eppure la centralità e l'uso diffuso di tale concetto emerge subito se si considerano la molte forme attraverso cui può essere scritto:

- come frazione: $\frac{3}{4}$
- come decimale: 0,75
- come percentuale: 75%
- come divisione: 3 : 4

Ma a sedici anni (o nelle vita) molti non sanno gestire tale concetto.

Nelle ultime elezioni svoltesi in un paese europeo è andato a votare il 70% degli aventi diritto al voto.

Di questi il 20% ha votato per il partito A.

Quale percentuale di aventi diritto al voto ha votato per il partito A?

Omesse: 2%

- A. 60% scelta dal 2,3 %
- B. 50% scelta dal 24,0 %
- C. 20% scelta dal 34,9 %
- D. 14% scelta dal 36,3 %

Per verificare più in profondità il livello di comprensione si può chiedere di trasformare il problema usando invece delle percentuali le frazioni e i decimali corrispondenti per poi risalire alle percentuali:

$$70\% = 7/10 = 0,7$$

$$20\% = 2/10 = 0,2$$

$$20\% \times 70\% = 7/10 \times 2/10 = 14/100 = 14\%$$

$$20\% \times 70\% = 0,7 \times 0,2 = 0,14 = 14\%$$

Anche in questo caso occorre strutturare un percorso curricolare progressivo:

- **verticale**: nell'individuare i traguardi o tappe fondamentali da conseguire negli anni per giungere a una comprensione adeguata collegata a un uso valido nell'interpretare le situazioni e risolvere le questioni connesse;
- **orizzontale**: nel senso allargare in ogni tappa l'ambito esperienziale applicativo, sia all'interno della matematica, sia soprattutto negli altri ambiti: scientifico e tecnologico, di vita quotidiana, artistico, storico- geografico, ecc.

Esempi di questioni a fine 1° ciclo

1) Un bicchiere contiene $\frac{1}{4}$ di litro di acqua. Se si vuole riempire una bottiglia da 1,5 litri, quanti bicchieri di acqua bisogna versare nella bottiglia?

2) A una certa ora di una giornata di dicembre, un bastone lungo 1,5 m, piantato nel terreno perpendicolarmente ad esso, proietta un'ombra lunga 6 m. Alla stessa ora, un palo della luce proietta un'ombra di 18 m. Quanto è alto il palo?

Un passaggio ulteriore

La questione capacità-competenza è l'analogo del rapporto tra potenza e atto, tra la possibilità di ... e l'effettivo raggiungimento di

La capacità di uno studente è il suo stato di preparazione, cioè la potenzialità che egli ha di poter imparare quanto gli viene proposto (condizione necessaria ma non sufficiente).

Ma senza l'azione del docente, cioè il coinvolgimento in attività didattiche, tali capacità non possono diventare competenze.

Questo vale anche per la comprensione profonda, significativa, di quanto viene proposto. Quanto di nuovo viene presentato deve potersi collegare con quanto già possiede lo studente.

Cioè quanto già sa è la base su cui appoggiare quanto si propone di nuovo e quindi deve essere solido.

A esempio: quando si introducono in maniera formale rapporti e proporzioni lo studente deve già possedere un'ampia esperienza in merito.

Si può quindi parlare di un **movimento a spirale**.
Le varie tappe sono le conoscenze significative da possedere per poter poi procedere verso nuovi traguardi di conoscenza e quindi di competenza.

Le iniziali conoscenze e competenze tendono quindi ad **approfondirsi e allargarsi** nel corso di tutta l'esperienza scolastica e si devono aprire a un movimento di apprendimento permanente.

2. Quali competenze da considerare in un curriculum per competenze

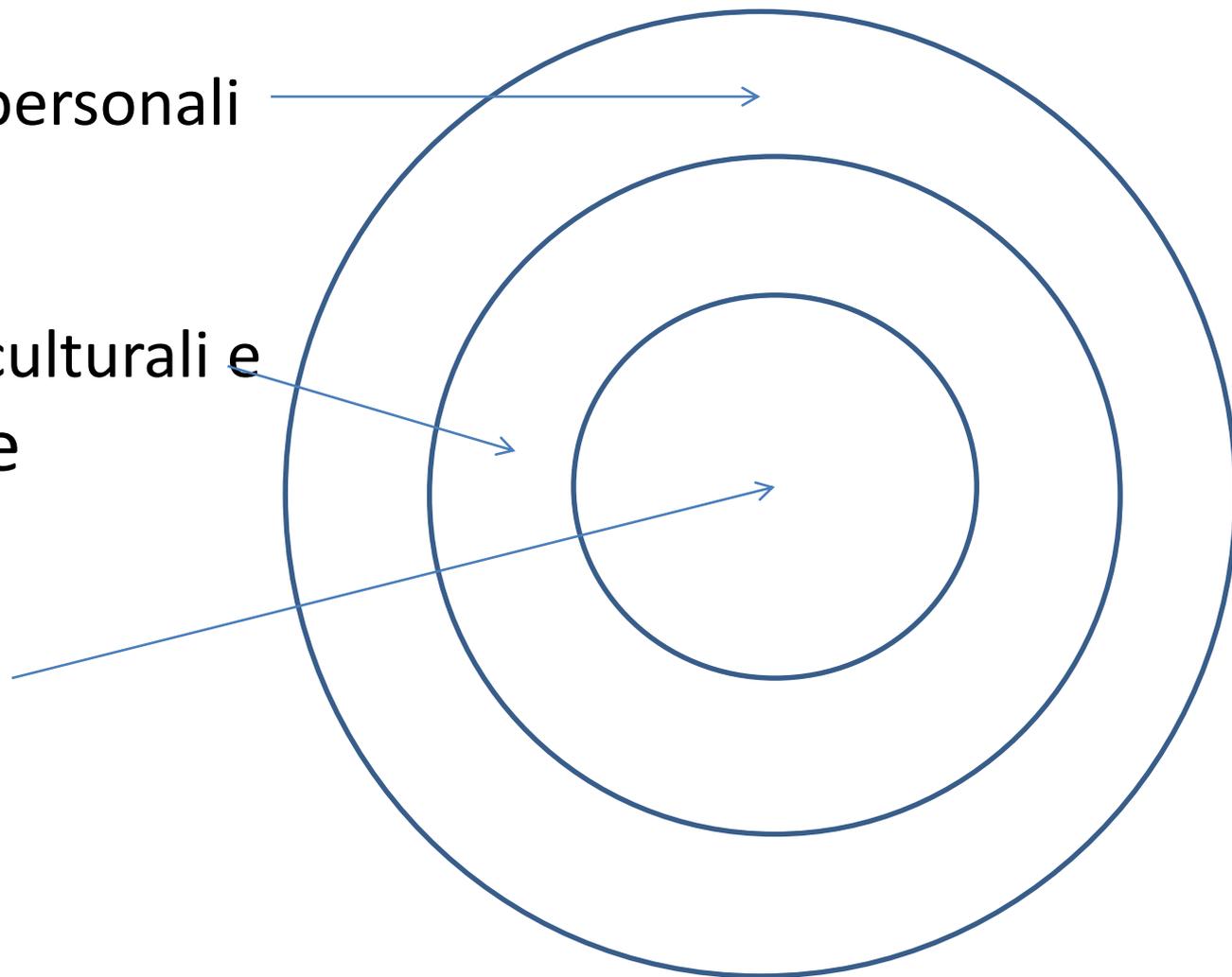
Nel mondo del lavoro sono sempre più richieste quelle che vengono definite competenze personali (soft skills) e quelle che sono definite competenze culturali e tecnologiche generali (hard skills generiche). E si chiede che i percorsi di istruzione si impegnino a promuoverle.

Eccone un quadro derivato dalle attuali Indicazioni nazionali per il primo ciclo e per la scuola secondaria superiore.

Competenze personali

Competenze culturali e
tecnologiche

Competenze
strumentali



A livello più esterno e generale si possono collocare le competenze che permettono alla persona di crescere nella propria identità personale, culturale e professionale e di orientarsi nel mondo sociale, civile e lavorativo.

Il loro perseguimento dovrebbe informare tutta l'attività formativa e didattica, a tutti i livelli, secondo una prospettiva progressiva e sistematica.

Nel modello di certificazione si citano:

- autonomia (è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace?)
- relazione
- partecipazione (collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo?)
- responsabilità
- flessibilità
- consapevolezza (è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni?)

Si possono citare a esempio:

- Competenze nel gestire se stessi nell'apprendere, in modo da poterle valorizzare lungo tutto l'arco della vita.*
- Competenze nel progettare la propria vita e la propria professionalità con spirito di iniziativa e di imprenditorialità e con senso di solidarietà e partecipazione alla vita comunitaria.*
- Competenze relazionali e comunicative, relative sia alla interazione tra persone, sia alla collaborazione nello studio e nel lavoro.*

A un livello più interno si possono considerare le competenze che radicano lo studente nella cultura, nella storia e nella geografia della propria terra, della propria nazione, dell'Europa e del mondo; quelle che favoriscono lo sviluppo e la valorizzazione delle forme espressive di sé e dei propri sentimenti, lo sviluppo armonico del proprio corpo e la cura della propria e altrui salute; quelle che l'aiutano a orientarsi nel mondo civile, sociale, professionale e religioso.

Si possono citare a esempio:

- *Competenze e sensibilità nell'ambito delle espressioni culturali che radicano la propria identità sia a livello locale, sia nazionale, sia europeo, sia internazionale.*
- *Competenze tecniche e professionali che permettono di orientarsi prima e di inserirsi poi nel mondo della produzione di beni e servizi.*
- *Competenze sociali e civiche, che permettono di partecipare in maniera consapevole, attiva e responsabile alla vita democratica del Paese.*

Infine vanno considerati interventi diretti allo sviluppo della padronanza di competenze che fanno da fondamento alle altre, quali condizioni di realizzazione.

Si possono citare a esempio:

- *Competenze fondamentali nella lingua italiana che portano a padroneggiarla sia nella comunicazione orale, sia in quella scritta.*
- *Competenze fondamentali nel leggere, ascoltare, esprimere i propri pensieri, interagire, scrivere nella lingua inglese.*

- *Competenze fondamentali nella valorizzazione dei concetti e delle procedure matematiche sia nella vita quotidiana, sia nello studio delle varie discipline scientifiche e tecnologiche, sia nelle professionalità specifiche.*
- *Competenze che permettono di utilizzare concetti, principi, teorie scientifiche per dare significato ai fenomeni naturali, per dare fondamento ai processi e ai prodotti tecnologici, per comprendere e risolvere problemi sia di natura scientifica, sia di natura sociale.*

Per queste ultime competenze abbiamo visto che occorre prevedere un curriculum sistematico e progressivo.

3. Quali competenze per pensare

In quest'ultima parte del mio intervento mi concentrerò su quelle competenze che sembrano costituire il cuore di un percorso educativo scolastico: le competenze nel pensare

Aristotele (Etica Nicomachea) nell'evidenziare le competenze fondamentali che caratterizzano la razionalità umana, ha considerato il pensiero umano sia come **processo**, sia come **risultato**, in uno sviluppo continuo nel quale intervengono cinque modalità di procedere, alcune di natura più teoretica (dirette a costruire e controllare il patrimonio conoscitivo, il sapere teoretico), altre di natura più pratica (riferibili all'agire umano, il sapere pratico).

Le virtù dianoetiche, o competenze nel pensare, sono da lui considerate come abiti o disposizioni interne stabili.

John Dewey ha descritto il carattere come un'interpenetrazione dei suoi abiti, cioè delle sue disposizioni interne, intese queste ultime come un insieme interconnesso e coerente di atteggiamenti, significati, conoscenze, abilità e pattern o schemi di comportamento; non singoli comportamenti specifici, né insiemi sconnessi di prestazioni.

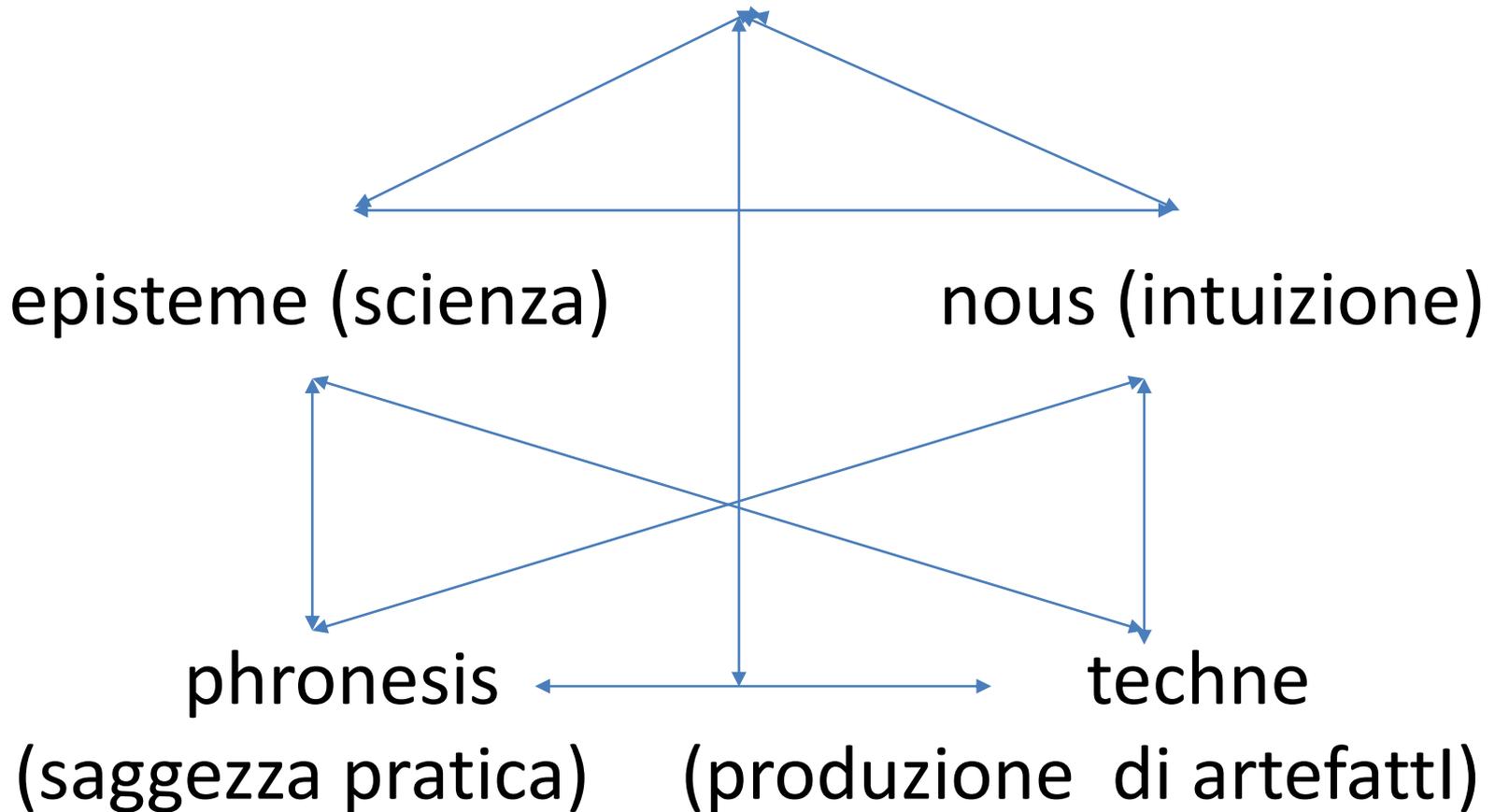
Tale interpenetrazione non è mai totale.
Essa è più marcata nei caratteri forti. D'altra parte tale integrazione è un costruzione, più che un dato di fatto.

“Un carattere debole, instabile, vacillante è uno nel quale i differenti abiti si alternano tra loro invece di incorporarsi l'uno nell'altro. La forza, solidità di un abito non sta nel suo possesso ma è data dal rinforzo che essa riceve dagli altri abiti che assorbe in sé”

Consideriamo la prospettiva formativa evocata da Aristotele e da Dewey identificando le cinque competenze fondamentali e le loro interconnessioni o interpenetrazioni.

Vedremo che si tratta di una sintesi che ci può aiutare nell'elaborare un curriculum formativo valido e consistente a tutti i livelli ed età anche la nostra.

Sophia (sapienza)



Sophia: sapienza.

Competenza nel ricercare e dare senso e prospettiva personale ed esistenziale alla propria attività e alla propria esperienza: motivazioni profonde, atteggiamenti, valori, principi fondamentali di riferimento.

A es. Senso e significato personale dell'attività di apprendimento nelle varie discipline e dello stesso studio.

Epistème: competenza nel promuovere la propria conoscenza e nell'organizzarla attraverso la riflessione e il ragionamento (intelligenza discorsiva).

Entrano in gioco:

- processi di comprensione (elaborazione concettuale) e di organizzazione (strutturazione delle conoscenze)
- processi di natura discorsiva: argomentazioni valide per tutti (logica), argomentazioni valide per alcuni (retorica).

Nous: competenza nel capire, nel cogliere il significato, nel concettualizzare l'esperienza (intelligenza intuitiva). In particolare cogliere la totalità e la sollecitazione che deriva da essa. Il

caso più studiato è proprio quello della risoluzione di problemi (M. Wertheimer), ma anche la questione della spinta che deriva dall'esperienza dei beni come verità, bellezza, bontà, giustizia (H. Gardner).

Nella costruzione e organizzazione del sapere i processi intuitivi e quelli discorsivi entrano in un gioco dialettico.

E' la base dei processi di natura creativa sia nell'ambito umanistico, sia in quello scientifico, tecnologico e artistico .

Nella costruzione e organizzazione del sapere i processi intuitivi e creativi e quelli discorsivi e critici entrano in un gioco dialettico.

Come nel caso della risoluzione di problemi di natura matematica.

Phronesis o saggezza pratica (detta anche prudenza)

Riguarda la capacità di calcolare i mezzi che consentono di conseguire un fine.

Più profondamente concerne il processo di deliberare, sulla base delle circostanze (favorevoli o contrarie), come agire in maniera coerente con le proprie convinzioni ed efficacemente per conseguire i risultati attesi.

Nel nostro caso riguarda soprattutto la capacità di interagire positivamente con gli altri: nei rapporti (collaborazione, conflitti,) tra docente e studenti, degli studenti tra di loro e dei docenti tra di loro.

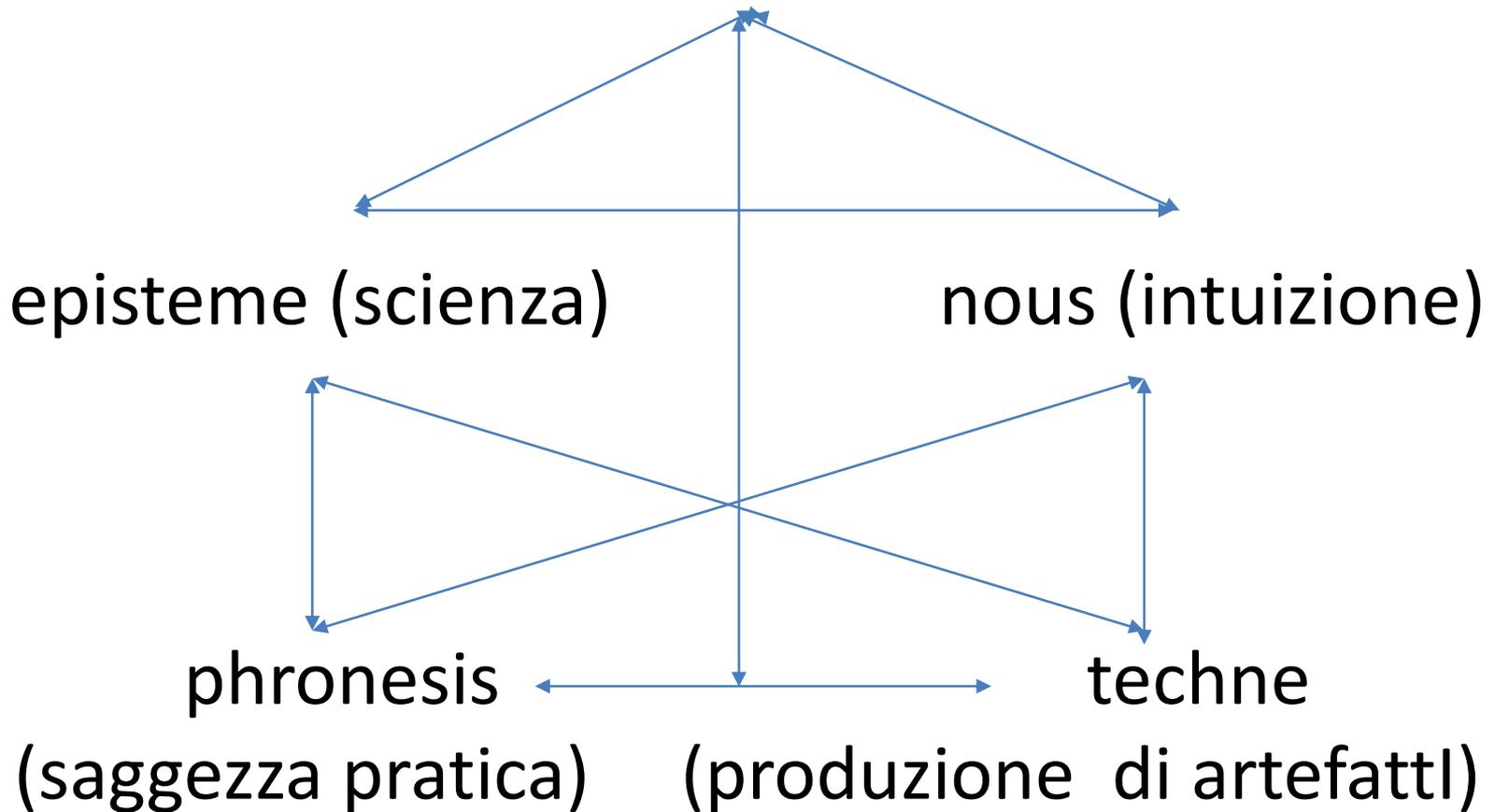
La capacità di lavorare insieme in maniera cooperativa e produttiva.

Techne o capacità di realizzare un artefatto umano valido e funzionante.

Implica la capacità di progettazione (design o eidos), di realizzazione (abilità tecnico-pratica, operativa) e di valutazione (prodotto ben fatto).

Esempi: modellizzazione matematica delle situazioni concrete (vedi prova dell'esame di Stato 2015); lavorare per progetti.

Sophia (sapienza)



Appendice

**Su un possibile laboratorio continuo verticale
per lo sviluppo delle competenza nello scrivere**

Si tratta di progettare di un vero e proprio **laboratorio di scrittura**, almeno a partire dalla terza classe della scuola primaria (ma anche prima). L'attività del laboratorio potrebbe essere così sviluppata.

1) Una volta al mese ciascuno studente è impegnato nella stesura individuale in classe di un testo scritto di lunghezza proporzionale al livello scolastico. In un anno si dovrebbe prevedere la redazione di sei-otto testi di argomento differente, anche riferibili a discipline parallele e progettati in collaborazione con il docente di tali discipline.

2) L'argomento del testo viene comunicato almeno una settimana prima e gli studenti sono invitati a leggere e/o informarsi su tale argomento, individualmente o in gruppo. Per facilitare il lavoro possono essere suggeriti alcuni punti specifici di particolare interesse e fonti informative utili.

3) Uno o due giorni prima del lavoro di stesura del testo in classe, si dedica un po' di tempo (almeno un'ora) a raccogliere e discutere gli apporti dei singoli alunni (o dei gruppi) e a prospettare alcuni punti particolarmente significativi da prendere in considerazione.

4) Il testo poi redatto da ogni singolo studente viene dato a un compagno per essere esaminato e valutato mediante una griglia di lettura fornita dal docente, nella quale sono indicati gli aspetti da esaminare come correttezza ortografica, grammaticale, vocabolario, ecc. Il risultato di tale lavoro viene consegnato al suo autore per procedere, se ne è il caso, a un miglioramento del testo.

5) Il risultato di questo lavoro viene inserito nel portfolio di italiano del singolo studente, che ne rimane il responsabile principale sotto la guida del docente.

6) Il portfolio di ogni studente viene periodicamente esaminato e valutato dal docente anche ai fini della valutazione della sua competenza nella scrittura, in particolare alla fine del primo quadrimestre e dell'anno (o del biennio).

7) Le valutazioni dei vari testi esaminati dovrebbero puntare su due possibili qualificazioni: il lavoro portato a termine si può ritenere accettabile; esso evidenzia alcuni miglioramenti che dovrebbero essere raggiunti quanto prima (indicando quelli più importanti e urgenti).

Riflessione critica sull'esempio: importanza del feedback sia dell'insegnante, sia dei compagni, sia dello studente verso l'insegnante.

Si tratta della base di una conversazione formativa che si protrae nel tempo e nel quale non è solo importante la comunicazione tra insegnante e studente, ma anche tra questi e i compagni di classe.

Grazie